

IL CUNES

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

Le elezioni di Germania e i socialisti

Dai giornali grandi ai piccoli, dalla stampa reazionaria che fa capo alla Kreuzzeitung di Berlino, al Corriere della Sera si vede annunciata a grandi caratteri la " disfatta dei socialisti ". Quanto c'è di vero nella notizia?

Indubbiamente i nostri compagni d'oltr' alpe hanno perduto 19 collegi: è caduto anche Wolmar che era sicuro quanto Prampolini a Reggio e che gli avversari chiamavano " il re senza corona ", della Baviera.

D'altra parte in questa ultima elezione il partito socialista tedesco ha ottenuto dai 150 ai 200000 voti in più delle elezioni ultime: ciò che dimostra che è in continuo aumento.

Dove ricercare le cause della sconfitta?

Dalla lettura dei giornali e delle riviste italiane e straniere ci siamo convinti del come sia avvenuto il fenomeno.

Avanti tutto in queste elezioni è accorso alle urne il 95% degli elettori.

Questo è il fatto decisivo immediato della vittoria.

Le cause poi possono ridursi a due.

Il preteso antipatriottismo dei socialisti che, contrariamente alle tendenze ed alle mene espansioniste e imperialiste di Guglielmo e del suo governo, combatte le spese militari e navali e vede negli aumenti della forza militare non una garanzia di pace ma un dissanguamento della nazione e un pericolo di guerra; secondariamente l'allarme destato nella borghesia e nella piccola borghesia, nella quale contiamo un esercito mobilissimo di simpatizzanti, dal fatto del crescere della potenza socialista; di questo grande partito che in Germania ha potuto raccogliere attorno a sé sino a tre milioni e un quarto di voti e che da un momento all'altro può straripare da un programma puramente democratico per dar forza all'attuazione del programma socialista.

Il cancelliere dell'impero ha saputo agitare davanti alle classi capitaliste agricole e industriali questi due spauracchi ed ha ottenuto l'effetto.

In ogni nazione vi è la grande maggioranza che non fa politica, che non ha convinzioni, che ama la sua casa e la vita senza scosse: questa massa è per sé conservatrice, fida nei poteri costituiti e diffida dei partiti rivoluzionari: è un esercito senza bandiera, senz'armi, senz'ideale sociale e nei momenti di lotta prende posto dietro i poteri costituiti.

Il cancelliere dell'impero ne ha approfittato e ha vinto. Dobbiamo noi dolercene? Certo: ma può chiamarsi « disfatta » la sconfitta d'un partito che dalle elezioni del 1903 ha aumentato le sue forze di circa 200000 voti?

No: e gli avversari che si pascolano di parole si accorgeranno presto che il partito socialista tedesco è vivo più che mai e sarà l'elemento più tenace che farà evolvere la democrazia ineluttabile verso il socialismo.

In Francia.

Il ministro delle finanze Caillaux ha proposto una grande riforma finanziaria con la abolizione di quattro imposte dirette e la sostituzione dell'imposta unica sul reddito.

Quel postulato che è comparso invano nei cent programmi della democrazia italiana in Francia sta per essere un fatto.

La riforma porterebbe all'esonero dalla tassa delle rendite inferiori a L. 1250 nei paesi rurali e di quelle inferiori a L. 2500 nelle città.

I piccoli risparmi e i salari verrebbero rispettati.

La rendita verrebbe colpita con un tasso del 4 p. cento. Quella derivante dall'attività industriale e commerciale con un tasso del 3 e mez.; quella del lavoro del 3 p. cento.

Così la Francia, disinfettata la nazione dal microbo clericale, si avvia verso la giustizia sociale.

Di fronte a questi esempi di coraggiosa attività legislativa, che sentano i nostri governanti, tutta la vergogna della loro meschina politica, intesa solo a far vivacchiare la monarchia?

In Russia — L'esito delle elezioni si delinea favorevole al governo, sebbene la stampa ufficiosa abbia tentato di falsificare i risultati.

È notevole il fatto quando si pensi che questa finzione di voto, che lo czarismo ha concesso al popolo, consiste nientemeno che nel seguente sistema.

I cittadini — ammessi al voto — eleggono gli elettori di primo grado; questi eleggono gli elettori di secondo grado; finalmente solo quest'ultimi scelgono i deputati.

Nonostante ciò la democrazia accenna a trionfare, pure decimata e stretta dagli arresti, dalle intimidazioni e dalla corruzione.

Accanto però al sistema elettorale nel quale ancora il popolo ha pochissima fiducia, ha più creduto la " bomba ", e i giornali annunciano che in casa di Witte, il primo ministro, ne sono state scoperte due.

E' la rivoluzione che continua e noi le auguriamo sempre vittoria e di gran cuore

In Italia. - *Fucilate a Cosenza* - Nell'Italia meridionale sono scoppiate numerose dimostrazioni in molti comuni per la abolizione delle tasse - Naturalmente l'autorità ha

risposto a . . . fucilate e giungono notizie di gravi responsabilità di un sottotenente nel conflitto di Cosenza: intanto nel martirologio proletario sono da contare altri due morti.

Due grandi manifestazioni stanno preparandosi in tutta la nazione: l'una anticlericale per il 17 Febbraio, anniversario del rogo di Giordano Bruno e l'altra antimilitarista in occasione dell'estrazione del numero per la leva 1887. E' dovere imprescindibile di tutti i socialisti di contribuire a queste due grandi manifestazioni contro le maggiori piovre dell'attuale società: clericalismo e militarismo!

ALTER.

XVII Febbraio

Lavoratori,

Oggi tutta la democrazia italiana, tutti i liberi pensatori, fanno in tutta Italia una dimostrazione anticlericale. In Francia, lo Stato Repubblicano à tolto al clero i privilegi che esso godeva di fronte agli altri cittadini, dimostrando di voler applicare la legge uguale per tutti.

In Italia invece, voi sapete come il Governo, rinnegando le sue origini liberali, dimenticando la politica di Cavour, vada prostituendosi al vaticano.

Questo è un fenomeno conservatore dovuto alla sempre crescente paura che la classe capitalista à di voi, o lavoratori che tutti i giorni mediante le vostre organizzazioni, fate un piccolo passo verso la vostra redenzione economica e morale.

Il prete accoglie fra le proprie braccia il capitalista atterrito dal movimento sindacale e politico dei lavoratori e gli dice: Ah! tu ài paura delle leghe, degli scioperi, dei comizii, delle Camere di Lavoro, del movimento economico e politico del popolo lavoratore?

Ebbene, perchè ài voluto l'istruzione, la libertà, l'unità d'Italia, le scuole, le cattedre scientifiche?

Non sai tu, capitalista, che il popolo si può sfruttare solo se ignorante, superstizioso, timoroso di Dio?

Ti sei accorto, che io, io solo posso tenere a posto il popolo, conquistandolo nella donna, nel fanciullo, nella famiglia insomma, ed insegnandogli obbedienza cieca e cretina a Dio, agli uomini di Dio, che sono i preti, e ai capitalisti il cui privilegio economico solo la Chiesa può sapientemente giustificare?

E tu, che ài fatto finora? Hai detto d'essere libero pensatore, ateo, anticlericale, frammassone?

Che ne è risultato? Che il popolo si è innamorato del razionalismo, della vita umana, à sperato meno nel cielo e à preteso un po' di più in terra. Ha alzato gli occhi ai tuoi profitti, non à saputo più sopportare le proprie miserie per amor di Dio, ed è diventato socialista, leghista, rivoluzionario.

Che pensi tu, capitalista? Di salvare la tua borsa col carabinieri, o colla Dea ragione?

No, ci vuole il prete, colle sue parole, colle sue vergognose bugie, colle sue commedie paurose di diavoli, d'inferno, di penitenze, colla sua incessante predicazione alla rassegnazione, perchè il popolo beva a larghi sorsi il narcotico che ne arresta il movimento e ne stronca le pretese:

Capitalista: il tuo sacco d'oro, non si salva

senza l'odore del mio incenso bugiardo, ma addormentatore delle plebi.

Il capitalista riflette e si persuade, non crede in Dio, ma trova comodo e utile che altri vi creda quando costui in nome di Dio, è tratto a rinunciare alla lotta contro il privilegio capitalistico.

Ecco, o lavoratori, perchè quest'anno solennizzando il martirio e lo scempio che i preti imalvagi fecero di Giordano Bruno, si protesta contro il Governo italiano che vuol dare questa povera Italia in mano ai preti.

I socialisti sono alla testa di questa civile dimostrazione, perchè ben sanno come il prete, nemico del progresso della scienza e della verità, sia il nemico dell'emancipazione dei lavoratori.

p. s.

Ecco il manifesto pubblicato per il XVII Febbraio dal Comitato nazionale:

Italiani!

La Democrazia romana v'invita a celebrare, nel giorno del sacrificio di Giordano Bruno, il patto di tutte le libere coscienze contro l'insidia clericale.

In cospetto dei tempi nuovi, delle nuove dottrine sociali, dei nuovi doveri politici, tutti gli uomini vecchi di pensiero e di sentimento, tutti i partiti vecchi di programmi e di gregari, tutti i parlamenti vecchi di coraggio, di cultura e di fede civile, si vanno stringendo nella Stampa, nei Collegi, nella Camera, nel Governo, intorno al clericalismo.

E questo, sorridente ai riconquistati amici, modifica gli atteggiamenti verso la terza Italia; ed, invece di continuare ad intimarle dal Vaticano un Pretendente politico, le accorda un alleato elettorale. Il mezzo non gli importa pur di raggiungere il fine: ieri eran le minacce, oggi son le blandizie, domani saranno le cooperazioni, purchè il fine secolare del partito clericale sia raggiunto: impedire all'Italia una civiltà laica; imprimerle un indirizzo arretrato e reazionario di leggi, di amministrazioni, di insegnamento, di giustizia, inchinando innanzi sé spiriti, tradizioni, istituti.

Verso questi fini il clericalismo procede arditamente, rapido e consapevole di avere a collaboratori non pochi di quelli ai quali sono affidati i pubblici poteri.

Italiani!

E' giunta, pertanto l'ora del buon lavoro comune per tutti gli animi liberi, per tutte le frazioni della Democrazia, per tutti i fedeli della civiltà. Conservi ognuno le sue idealità politiche,

e perfezioni ed integri ogni partito le sue aspirazioni sociali: l'avvenire giudicherà delle singole loro virtù.

Ma ora tutti gli uomini che, per virtù di educazione, per purità di animo hanno il senso della società moderna, delle sue origini, dei suoi procedimenti, dei doveri che essa impone, si raccolgono in una salda, invincibile unità di pensiero e di opere. Si raccolgono per far tornare in Chiesa il sacerdote, e soprattutto — questo sia il fine supremo — fuori il clericalismo dalle scuole, dalla mente, dal cuore delle generazioni che hanno da crescere pel lavoro, per la libertà, per la giustizia civile.

Italiani!

Questi propositi proclamino i vostri cortei, i vostri comizi, i vostri oratori, il 17 febbraio. E questo sia il significato, il monito, lo scopo; questa la concorde promessa della solenne manifestazione nazionale, nel nome di Bruno, sacro alle persecuzioni della Chiesa, ed alla riconoscenza dei secoli civili!

Roma 8 febbraio 1907.

Ai coscritti della leva 1887

Alla Gioventù socialista!
Al proletariato d'Italia!

Nell'imminenza della chiamata dei giovani, nati nel 1887, per l'estrazione del numero di leva (estrazione che comincerà quest'anno in epoca anteriore alla solita: il 20 febbraio), il Comitato centrale della Federazione nazionale socialista, proseguendo nella pertinace sua opera e coll'adesione della stampa e dei principali organismi rappresentanti gli interessi del proletariato, fa appello ai giovani della classe 1887 di astenersi dall'andare ad estrarre il numero di leva.

Nessun rigore di legge può colpire codesta astensione perchè l'estrazione, anche senza l'intervento della gioventù, è egualmente compiuta dagli incaricati comunali.

Ma non la trascuratezza, l'ignavia o l'ignoranza, farà astenere la gioventù d'Italia dal recarsi ad estrarre la sorte militare, bensì la solerzia, la coscienza, l'energia d'una magnifica volontà, ardente di agitare idee di rinnovamento sociale.

L'astensione se compatta e concorde, acquisterà valore non trascurabile e sarà pagina eloquente della propaganda socialista ed antimilitarista.

Giovani socialisti e Lavoratori d'Italia!

Per quanto desiderosi e decisi a trarre colle nostre manifestazioni d'oggi e di domani, sul terreno vivo della vita le evanescenti affermazioni d'un falso sentimentalismo umanitario, discoprendone la vanità nel fecondo attrito d'una schietta e aperta politica di classe, noi dobbiamo anche mirare a raggiungere scopi di pratica, immediata, urgente necessità.

Per questo, duplice dev'essere il significato della manifestazione.

Essa affermerà innanzi tutto il concetto nostro dell'antimilitarismo. Dirà cioè, che nell'antimilitarismo è per noi racchiuso ogni spirito, ogni forza, ogni vincolo che internazionalmente affratella il proletariato, il quale — per le sue rivendicazioni — lotta non sul terreno delle barriere nazionali, ma sul terreno degli irriducibili antagonismi di classe, su cui, dal canto suo, con metodi internazionalmente uniformi (eccidi, serrate, krumiraggi e simili), lotta la borghesia.

Data poi la malefica cura dei nostri governanti, che — sordi alle vostre voci nei Comizi e nel Parlamento — studiano non di diminuire i pesi fiscali che gravano sulla nazione, bensì d'impinguare ognor più i già pingui bilanci militari; — la tacita manifestazione della gioventù di leva esprimerà altresì la sua fiera, vigorosa protesta contro questi bilanci, che rendono l'Italia matrigna a tanti suoi figli, costretti ad emigrare ogni anno, a decine di migliaia, verso plaghe lontane.

Giovani Compagni e Lavoratori d'Italia!

Quali uomini non saranno con voi? I partiti democratici, che pur dicono di reclamare la riduzione dei bilanci, appoggeranno o disarteranno questa vostra manifestazione?

Voi vedrete! Imparerete così a leggere e comprendere alla prova dei fatti quanto valga il rumore delle parole e come, in che cosa, perchè il partito socialista si differenzia dagli altri partiti.

A rafforzare il significato della vostra astensione, fervidi nelle non vostre officine sulla zolla non vostra, nelle non vostre miniere lavorerete in quel giorno.

Rimarrete così nel campo — grandioso e immenso — dove il proletariato, senz'armi omicide, combatte la sua quotidiana battaglia e dove un giorno (tanto più vicino quanto più lontano dalle stragi della guerra) raccoglierà tutto il frutto del suo lavoro.

E non dissiperete un'ora della vostra giornata e non la sfrenerete in qualche indegna ubbriacatura.

Tradireste la vostra altissima causa. Corrompereste l'inno che, quel giorno, fremerà nel vostro petto, salirà possente sulle vostre labbra, esalterà — benefica a tutti gli uomini — l'Internazionale dei Lavoratori.

Voi, nè quest'inno corromperete, nè renderete — comunque — meno solenne la protesta, che per l'Italia povera e analfabeta, chiede: « Pane e scuole, non fucili e caserme ».

Giovani Compagni e Lavoratori d'Italia!

Siate uniti, concordi, compatti, nella solenne manifestazione proletaria che lascerà di sé memore traccia. Sia voce ammonitrice dei tempi nuovi, difenda l'Italia e la sollevi dalla rapacità militaresca.

W il Socialismo! W l'Internazionale dei lavoratori!

Roma, 1° febbraio 1907.

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Giovanile Socialista

MORARO ERMANDO — RISTORI GUIDO — SILVERI DAMIANO — VELLA ARTURO.

DELLA SETA ALCESTE — MOCHEN MUZIO
dell'Unione Socialista romana.

A proposito della lettera del dott. Tosi

La lettera, che il dott. A. Tosi di Rimini, pubblica nel *Cuneo* del 2 febbraio u. s., porta con sé una proposta così bella e logica, che non merita davvero di affogare nel turbine delle feste carnevalesche.

Egli dice: « È necessario che i partiti popolari < obblighino i proprietari di terre appartenenti ai ri-coltivi partiti, le pubbliche amministrazioni che hanno < spelti alla loro dipendenza e sono amministrate da < partiti popolari, di applicare senza ulteriori discussioni, il nuovo patto colonico entro l'anno corrente ».

In verità attorno a questa lettera del dottor Tosi, sembra che si sia fatta la congiura del silenzio, perchè nè sul nostro giornale, nè sul giornale il *Popolano* del partito repubblicano locale, ho avuto il piacere di notare un accenno, che significasse il desiderio dei proprietari appartenenti ai partiti repubblicano e socialista, di uscire da una certa posizione ambigua, derivante da un contrasto, che io voglio credere apparente, tra le dichiarazioni verbali, contenute negli ordini del giorno, votati dalle assemblee politiche ed approvanti la lotta ingaggiata dai contadini e l'atteggiamento che i proprietari socialisti e repubblicani debbono necessariamente assumere di fronte ai propri coloni: atteggiamento che non è tuttora ben chiaro ed esplicito, quantunque sottinteso.

Io sono certo che individualmente questi proprietari avranno risolto la questione in conformità dei propri sentimenti, ma secondo me ciò non è sufficiente. Sia perchè gli avversari debbono sapere che i proprietari socialisti e repubblicani non sono niente affatto solidali con loro nella stupida resistenza con cui s'illudono di frenare il

gigantesco movimento della campagna e sarebbe per noi altamente offensivo che nella mente degli altri potesse spuntare la speranza della solidarietà di qualcuno dei nostri, sia perchè i contadini hanno il diritto di conoscere quali sono i loro veri amici nella lotta che s'apprestano a combattere e se la parola degli oratori che parlano loro di diritti da conquistare sia l'espressione di tutti i militanti nei partiti repubblicano e socialista o solamente di quelli che non possiedono terreni.

È perciò che io raccolgo l'idea del Tosi: ed agli amici proprietari che militano nel mio partito od in quello repubblicano, lancio questa proposta: « Riuniamoci e compatti votiamo un ordine del < giorno nel quale dopo avere espressa la nostra solidarietà coi contadini, dichiariamo la nostra adesione < di massima alle domande da essi presentate al pro-< priari terrieri ».

Il valore di una tale mossa è troppo chiaro. Anzitutto dirimerà dalle nostre persone il benchè menomo dubbio sull'atteggiamento che vogliamo tenere nella presente agitazione; in secondo luogo rimarrà non poco fiaccata la resistenza che gli altri proprietari si sono proposti di opporre al movimento contadinesco, finalmente i lavoratori si sentiranno assai incurati alla persistenza nella lotta ed avranno una ragione di più per bene sperare nell'esito della gran battaglia.

Tenendo conto dei contadini della nostra Congregazione di carità, che naturalmente dovrà prendere parte alla nostra riunione, essendo amministrata dai repubblicani, si può senza dubbio calcolare che 400 famiglie di contadini sopra 2000, non avranno niente da temere da parte dei loro padroni e potranno, anzi appunto in base a questa loro sicurezza, essere più attivi ed energici nella lotta e venire in aiuto ai loro compagni.

Mettere al sicuro un numero così grande di famiglie ed impedire la battaglia sopra un terreno così vasto, con un'affermazione recisa ed energica, mi sembra un'azione più doverosa che buona da parte di chi, militando nei partiti popolari avanzati, ha assunto come compito preciso la difesa degli interessi del proletariato.

Io lancio la proposta agli amici proprietari del partito socialista e del partito repubblicano e m'auguro che questa trovi la loro adesione e che presto sia un fatto compiuto.

il rustico.

Fra moccoli e tricorni

Meldola e il suo governo pretino

« Viva il prete! Viva quella veste, che è simbolo di fede, di civiltà, di pace, di carità, di conforto, di gloria »
Testuale, da un giornale nero.

Il pietoso zelo cristiano — Eh si! « Argo » fa benone a turiferare la spaventosa e sviscerata imparzialità dei piissimi colleghi. Ne riconosce, è vero, un certo difetto di sostanza cerebrale, ma poi, si consola, ch'è, in compenso, ce li da a taglio, per fior fiore di « galantuomini a tutta prova » Ah, non c'è che dire! Eccoci qua per l'appunto a dargli piena ragione, una volta di più, coi fatti alla mano.

Entrati in casa d'altri, a farla da padroni con la raffinata galanteria che li renderà famosi, ricevuti a braccia aperte, fra accoglienze oneste e liete, da un visibilo di popolo festante, preso subito — per ben meritare di quei pubblici attestati di stima e d'oncomio — a spandere le delicate fragranze e i roridi profumi della propria intima essenza di « galantuomini a tutta prova » A tutta prova, sicuro!

Subito, con una indulgente pedata in quel paese, impandendosi dei sani e passionati criterii cui s'era informata, e cogliendo a volo la sua riguardosa rinuncia, mandarono a carte quarantanove la vecchia amministrazione. Così, anche in Congregazione, i moccoli e i tricorni — nel sacro nome di dio — ebbero il sopravvento! E, anche qui, come in Municipio, l'edificante spettacolo

d'una rara e ben nutrita insipienza, appaiata a una buona dose di pietosissimo zelo cristiano. E, anche qui, come in Municipio, metà d'ogni nobile aspirazione, sorde lotte personali, a base di livido odio settario.

Ma, all'archimandrita di S. Francesco, già falli il primo colpo. A capro espiatorio, in veste di pseudo presidente, s'illuse di attrarre a sé lo stimatissimo vostro concittadino Antonio Farneti, il quale oppone un reciso rifiuto. Certo. Con voi, prete da bottega, e con voialtri, padri coscritti, non possono far comunella le persone sensate e integre.

Ma il secondo, che accettò, fece pure cilecca! Il presidente Lombardi e i membri Raggi e Campogenni diventarono, pel povero Beppino, tanti bruscoli negli occhi. Chè questi — a esempio di fermezza e di rettitudine — mai s'acconciarono alle sue mene. Donde, una pugna a oltranza, una gazzarra indecente delle tempestose sedute, una baraonda ruinoso, da cui quell'Istituto quando potrà riaversi? C'era una vittima designata un feroce sanculotto d'impiegato, fuor d'ogni grazia di dio, da scopar via. Ma tenevano testa quei tre, soli, contro tutti. Come spuntarla, allora?! Scrutati gli abissi del cielo, l'ispirazione divina balenò. Dimissioni in massa di sei cattolici. La crisi venne e venne il dottor Alfonso Chinigò, a operare un salasso di milleducento lire, in pochi mesi, sui beni del povero. Che dire poi dei buffi giuochi ai bussolotti su quelle filanti di poveri segretari, pioventi e dileguantisi come per incanto? Dei sottruffi alla chetichella, delle esclusioni, dei favoritismi smaccati e subdoli?

Ma, per oggi, punto e a capo. Concludendo, cosa viene a costare questo ménage al bilancio delle Opere Pie, solo nel giro di dieci anni? Lire mille e duecento, al Commissario. Lire mille annuali, in più, pel personale amministrativo, dopo la nomina del segretario-contabile e l'aumento al Zanzani di quattrocento lire. Lire duemila circa annuali, in meno, di reddito sui cinque poderi affittati. Totale, la bagatella di più di trentamila lire, dico: trentamila. Non è diltuoso questo triste giuoco che defrauda il poveretto delle proprie sostanze?

Oh, se quel sovversivo e quell'eretico di Cristo — che si spogliava del mantello per coprire un pezzente ignudo — potesse rivivere! Che santissime legnate non v' appiopperebbe sul santissimo groppone!

Fischietto.

CORRISPONDENZE

RONCOFREDDO, 10 febbraio

Nel N. 6 dell' *Ausa*, organo clericale di Rimini, è apparsa domenica scorsa, una corrispondenza di N. C. da Roncofreddo.

Siccome riguarda le Scuole Elementari, di cui mi onoro di essere Soprintendente, così credo opportuno e doveroso di entrare in merito alla questione. Sono pienamente d'accordo coi padri che reclamano i caloriferi per la Scuola Superiore, un ambiente migliore e più sano e un bidello che curi la nettezza della scuola, non solo ma dia anche il segnale dell'uscita agli scolari; solo noto che il maestro superiore Sig. Maccaroni Evaristo avrebbe potuto degnarsi di rivolgere reclamo, per mezzo mio, all'Amministrazione per sopperire in parte a tali inconvenienti, certo che mi sarei adoperato, come ho fatto altre volte, per giusti reclami dei suoi Egregi Colleghi. Mi fa piacere però di vedere che i padri degli alunni, comincino ad avere amore pel buon andamento delle scuole, perchè fino ad ora, per bocca dei maestri, si sapeva purtroppo, che ben pochi erano quelli che si curavano dei loro figli, per la frequenza nelle scuole e per lo studio. Questo lascia pensare, che sarà accolto con piacere il progetto che ha l'Amministrazione di dare un miglior assetto alle scuole del nostro Comune, e ben venga quindi l'egregio Provveditore, certi che sarà di vantaggio per l'indirizzo e per la prosperità delle scuole.

L'egregio corrispondente N. C. domanda che « si dovrebbe dire della guerra sleale ed ingiusta che si fa al maestro della Scuola Superiore da certi che si vantano « paladini di progresso, di libertà e di fratellanza. . . » Egregio N. C. se avete in mano le prove di questa gentaglia che fa una guerra sleale ed ingiusta al Sig. Maestro Superiore, siate franco, mettetevi fuori i nomi e i fatti. Se

no, in certo modo, o passate da povero sciocco, perchè pubblicate cose senza fondamento, o passate da vigliacco, perchè non avete il coraggio di colpire in petto, chi compie l'atto vergognoso di fare una guerra sleale ed ingiusta, a un maestro che, secondo voi, ha tanti meriti. Via dunque, fatevi coraggio; quando si denunciano al pubblico tali fatti bisogna mettere le carte in tavola. Siccome qualche maligno vorrebbe far credere che la stoccata è diretta anche al sottoscritto, è per questo che io ne ho parlato, pronto a rispondere in tutti i modi a queste ignominiose insinuazioni.

FANTINI GIOVANNI.

LUTTO NAZIONALE

Giosue Carducci è morto!

A questo Gigante del Pensiero, che ha dato le più nobili vibrazioni dell'anima alla Patria e all'Umanità, il nostro saluto reverente e commosso.

CESENA

Nel Campo Operaio

Le lavoranti lavandaie costituita la propria lega formularono la domanda per un aumento di salario.

Le padrone, per quanto povere operaie esse pure, diedero esempio lodevole, aderendo alle proposte conciliative sostenute in una loro riunione dal Segretario della Camera del Lavoro.

Noi segnaliamo il buon esempio dato dalle lavandaie padrone, le quali benchè gravate dal rialzo del prezzo del sapone, legna, cenere ed altri generi, si sono addimostrate accondiscendenti verso le proprie lavoranti.

I birocciai dopo un periodo di sciopero, si sono finalmente intesi colla Ditta Trezza.

Venne concesso un equo aumento di mercede.

I calzolari, lavoranti in generi da piazza, hanno deliberato di richiedere un aumento di mercede.

Auguriamo che le loro domande vengano accolte.

Propaganda — A Bagnarola, ad una riunione delle leghe, intervennero Baldacci e Ungania.

— A Cesenatico ebbe luogo Domenica, nel Teatro Comunale, un grandioso comizio di contadini. Parlarono Ungania e Bartolini.

A favore dell'agitazione agraria:

Versamenti precedenti L. 2103.

Lega Coloni Bulgaria (3. versam.) L. 9, Sala L. 50, Ruffio L. 51, S. Egidio L. 1, Madonna del fuoco L. 3. — **Totale** L. 2219.

Patronato scolastico. — Bollettino delle sovvenzioni dal 16 gennaio al 14 febbraio:

| | | | |
|--------------------|------|----|-----------|
| Scarpe | paia | 54 | L. 226,80 |
| Vestiti da maschio | N. | 3 | » 15,— |
| Vestiti da femmina | » | 5 | » 17,50 |
| Mantelle | » | 2 | » 19,— |

| | | | |
|-----------------------|----|-----|-----------|
| Fanciulli sussidiati | N. | 64 | L. 269,30 |
| Sussidiati a tutto il | | | |
| 15 gennaio | » | 530 | » 2235,70 |

Totale N. 594 L. 2505,—

Concorso. Il Ministero delle Poste ha bandito un concorso per un posto di portalettere rurale nella Città di Cesena con la retribuzione di lire 500 annue.

Il manifesto è ostensibile all'albo pretorio e presso il Capo Sala del Municipio.

Nei Comuni di Lugo, Conselice, Cotignola e Massalombarda (posti nella Provincia di Ravenna) sono stati sospesi i mercati del bestiame in causa dell'afra epizootica.

Revisioni delle liste elettorali. Dal 15 al 28 Febbraio rimangono affissi all'albo pretorio le liste elettorali per chiunque voglia prenderle in esame e fare gli eventuali reclami.

La Ditta Casali Marsilio e Figlio premiata a Bologna. — Alla Mostra internazionale di produzione e commercio apertasi a Bologna il Gennaio scorso, ha fatto ottima prova anche Cesena coi prodotti della Ditta Marsilio Casali e Figlio: Albana, Sangiovese, Ciliege allo spirito e carciofini all'olio.

I carciofini all'olio poi, il saporito contorno dei deliziosi manicaretti che Marsilio e i suoi sanno apprestare nel restaurant della Stazione, con incomparabile *savoir faire*, hanno ottenuta la medaglia d'oro.

Ci compiaciamo vivamente di questo successo che torna ad onore della città ed auguriamo a Marsilio e alla sua ottima famiglia nuovi trionfi e la migliore clientela.

Cuina economica. — Minestre esitate dal 17 Dicembre 1906 al 14 Febbraio 1907: Vendute N. 19234 - Gratuite N. 3730, al personale N. 416. Totale N. 23380.

Necrologio — Lunedì dopo breve e implacabile morbo veniva dalla morte rapita all'amore dello sposo, dei suoi bimbi, dei genitori e dei fratelli e all'affetto di quanti la conoscevano

ARIENTI AUGUSTA in Valdinocci

lasciando improvvisamente un vuoto incolmabile nella famiglia adorata, e il ricordo affettuoso delle sue virtù di sposa e di madre priva di pregiudizi e di superstizioni religiose, esemplare educatrice civile dei figli.

Agli amici carissimi Valdinocci Pilade ed Arienti Egisto e Giuseppe e alla famiglia tutta, i compagni di redazione esprimono il loro più profondo cordoglio per la dolorosa e improvvisa perdita. Valga il pensiero che noi lo condividiamo a lenire il dolore immenso che li ha colpiti.

COLPI AL "CUNEO"

| | | |
|---|------------------|------------|
| | Somma precedente | L. 618,07. |
| Leoni Dott. Montini, gennaio | » | 2,— |
| Brasey Canzio, gennaio-febbraio | » | 0,50. |
| Dell'Amore Urbano, gennaio | » | 0,25. |
| Baldacci Augusto, febbraio | » | 1,— |
| Rambelli Vittoria, gennaio | » | 5,— |
| Cesenati residenti a Milano, unitesi per la costituzione di una Società fra Cesenati e Circondario, inviano L. 2,90 (metà al CUNEO e metà al POPOLANO) augurando pronta guarigione all'amico carissimo Arturo Fiumana | » | 1,45. |
| Fantini Avv. Gino, gennaio-febbraio | » | 2,— |
| Alcuni cittadini plaudendo vivamente alla giusta lettera dell'infermiere | » | 0,50. |
| L. Rustico, gennaio | » | 3,— |

Totale L. 633,77.

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

Manucci Cesare, redattore-responsabile

Ringraziamento

PILADE VALDINOCCHI e famiglia sentono il dovere di ringraziare il prof. Rivalta e i dott. Bonelli e Pio, che hanno curato, per quanto è stato in loro potere, la breve malattia della cara ed amata

AUGUSTA,

le amiche della defunta, i compagni del marito, gli impiegati dell'esattoria, la società di mutuo soccorso, gli infermieri dell'Ospedale, il Circolo Pensiero e Azione, gli esercenti di piazza V. E., e tutti gli altri che hanno partecipato, in qualche modo, al dolore d'una perdita irreparabile.

Impiego vacante in Cesena

e provincia per Signorine e Signori.
Scrivere: SOCIETÀ ITALIANA, Corso Umberto I, 462, ROMA.

LIQUORE STREGA

Fornico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sede della rinomata Fabbrica TRONET di Vienna.

l'Americano Guidazzi

BEVETE

NESTLE
FARINA
LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.
È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.
Vendita annua del prodotto Nestlé 99 milioni di scatole.
Guardarsi dalle imitazioni.
Cassone giornaliero di latte delle alpi più di 1800 litri.

L'ubriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Puo essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, della birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della guarigione.

La polvere Coza ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere COZA si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate:

COZA INSTITUTE, LONDRA, 62 Chancery Lane

Affrancare le lettere con L. 0,25 e le cartoline con L. 0,10





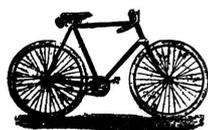
PASTINA GLUTINATA BUITONI

La più squisita minestra in brodo;
ottima per bambini e per malati

Specialità della Ditta **G. & F.^{III} Buitoni**
SANSEPOLCRO

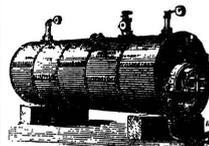
Premiata con il **DIPLOMA D'ONORE e 30 MEDAGLIE**
alle principali esposizioni mondiali
Grand-Prix - St. Louis, 1904
Fuori Concorso **MILANO 1906** (Membro del Giuri)

OFFICINA MECCANICA



Augusto Stefani

CESENA, VIA UBERTI 48



Costruzione biciclette - **Riparazioni a macchine da cucire,**
pompe idrauliche e solforatrici - Impianti e riparazioni di motori a gas ed
a vapore - Piena garanzia sulla solidità ed esattezza di qualunque lavoro
e massima sollecitudine - In 15 giorni si monta qualsiasi bicicletta.

Ottavio Guidazzi

MILANO 1906